

UNA MILANO CAPACE DI FUTURO

Manifesto per la metropoli

*Acli provinciali di Milano Monza e Brianza - Arci Milano -
Associazione Culturale Punto Rosso - Auser Milano - Casa
della carità - Casa della Cultura - Casa delle donne maltrattate -
CGIL Milano - Legambiente - Libera Milano - Lila - Uisp Milano*

Incontrano i Candidati Sindaco:

STEFANO BOERI
VALERIO ONIDA
GIULIANO PISAPIA
MICHELE SACERDOTI

Conducono:

DANILO DE BIASIO - Direttore Radio Popolare
MASSIMO CIRRI - Radio 2

Milano 6 Ottobre 2010 - dalle 9.00 alle 13.00
Auditorium Di Vittorio
Corso di Porta Vittoria, 43

Le Associazioni e le Organizzazioni Sociali e Sindacali promotrici di questo Manifesto intendono interagire in piena autonomia con il percorso di rinnovo del Consiglio comunale e del Sindaco dando rappresentanza alle istanze sociali della Metropoli e alle molteplici aspirazioni ad una città per tutte e tutti, ad un territorio partecipato, ricco di relazioni e del buon vivere.

Lavoriamo per scelte amministrative più attente alla risoluzione dei problemi che all'immagine, al superamento dell'esasperazione delle differenze e della paura del diverso che avvelenano il clima sociale, non rassegnandoci e volendo contribuire a superare lo stato di degrado politico, culturale e amministrativo della Città

Lavoriamo per rendere il futuro della città più a misura delle persone che la abitano e la vivono e vogliamo contribuire a costruire un nuovo progetto per la città che metta al centro le esigenze di socialità, di giustizia, di sviluppo e di qualità della vita e dell'ambiente per tutti i cittadini. Questa è l'idea di città che proponiamo. Una città che ritorna a mettere in primo piano i problemi dei comuni cittadini, cominciando dalle proprie periferie, che riscopre la sua dimensione di comunità che crea inclusione e che infrange le troppe solitudini.

Il lavoro, prima di tutto, che anche a Milano diviene scarso, precario, discontinuo e delocalizzato anche nelle fasce alte dell'innovazione e della ricerca, e con la tendenza alla individualizzazione dei contratti di lavoro che penalizza i soggetti più deboli.

Occorre destinare risorse adeguate ai servizi sociali di una città che si sta impoverendo. Il generale clima di austerità non può pregiudicare prestazioni oltre ciò che è socialmente sopportabile, proprio in una fase nella quale il progressivo manifestarsi della crisi economica sulla vita di famiglie, giovani, anziani, lavoratori richiederebbe più attenzione e risorse per la coesione sociale.

Non solo, la città va progressivamente liberata dagli agenti inquinanti dell'aria, ampliando le proprie aree verdi così come gli spazi della città pubblica, consegnandoli ai cittadini come luogo di incontro, di aggregazione e di scambio e non meri spazi di transito o di parcheggio. Insomma una città che finalmente rimetta in campo valori come la bellezza e la qualità dei propri manufatti urbani, che custodisca ed estenda che recuperi e salvaguardi il proprio rapporto con la campagna e con le attività agricole, una città campione della sostenibilità ambientale.

Noi immaginiamo e ci riconosceremo in quelle politiche e scelte amministrative che sappiano disegnare una Metropoli futura contraddistinta dalle culture positive che già hanno segnato i periodi migliori della nostra città: la cultura del sapere, del saper fare, della solidarietà e della legalità, una Milano nuovamente protagonista nell'accoglienza come nelle innovazioni produttive.

Noi Associazioni e donne e uomini pensiamo necessario riprogettare la città attorno a queste priorità:

✓ **Un piano di sviluppo** >> La crisi morde anche a Milano e, come tutti gli indicatori confermano, la nostra città arretra costantemente in rapporto con le principali metropoli europee; che hanno prima di noi intrapreso la ripresa nel segno della Green Economy. L'aspettativa di benessere non può più essere ancorata alle rendite immobiliari e alle speculazioni finanziarie. L'uscita dalla dipendenza dal petrolio e la lotta al cambiamento climatico richiedono una profonda revisione dei modi di produzione, integrando le prestazioni ambientali ed energetiche nei processi e nei prodotti, a partire dall'edilizia, e onorando gli impegni di riduzione delle emissioni assunti con la sottoscrizione del 'Patto dei Sindaci'. Occorre fare di Milano la città campione della sostenibilità ambientale, della economia "verde", delle produzioni e del terziario innovativo, della cultura e delle sapienze indirizzando adeguatamente le società controllate e orientando nuove iniziative attraverso uno strumento come una "Agenzia per lo Sviluppo Territoriale"; In questo contesto anche il tema scelto per Expo 2015, se adeguatamente svolto, può essere una opportunità per un nuovo e differente posizionamento internazionale del nostro territorio. Milano non può più giocare in solitudine, deve condividere la sfida di sviluppo fuori dai propri confini, in una dimensione che chiama la città capoluogo a maggior responsabilità verso un territorio che fino ad oggi ne ha subito le scelte: Milano deve farsi promotrice dell'area metropolitana, anche con l'istituzione di un Consiglio Metropolitano con alte funzioni di programmazione strategica nelle materie che hanno a che fare con le infrastrutture e con il governo delle risorse comuni e vulnerabili, in primo luogo aria, acqua e suolo.

✓ **Una mobilità per tutti** >> La mobilità sostenibile non può più essere un pio proposito: rendere efficiente il sistema della mobilità è anche una sfida di competitività, perché una città liberata dal traffico è un luogo più

attraattivo per imprese e residenze; di qualità urbana, perché occorre restituire ai cittadini le aree della città pubblica oggi invase dalle auto private; di salute e benessere, perché è prioritario ridurre l'inquinamento e riconoscere un privilegio e uno spazio adeguato ai modi di mobilità legati al movimento fisico di pedoni e ciclisti. vivere una città unica senza confini e senza barriere vuol dire dotarla di mezzi di comunicazione comodi, rapidi, sicuri e accessibili alle utenze deboli ovvero un trasporto pubblico che non confini le relazioni ma ampli le occasioni di sviluppo e di relazione.

✓ **Giovani e precarietà** >> invertire la curva demografica richiamando a Milano giovani donne e giovani uomini con la rete delle sapienze e attraverso la sperimentazione di un reddito di cittadinanza costituito da un mix tra assegno di sostegno e servizi come abitazioni, comunicazione, cultura e spazi per l'aggregazione e la socialità. Orientare le politiche locali dell'istruzione e della formazione ad eguagliare le opportunità dei giovani e al successo formativo, respingendo iniziative di apartheid formativo come quelle dell'apprendistato in età di obbligo scolastico o di riserva degli accessi alle facoltà universitarie ai cittadini lombardi.

✓ **Quartieri** >> promuovere la ricchezza della vita associativa e di prossimità delle periferie uscendo dalla logica delle politiche securitarie dell'ordine pubblico risanando le aree degradate posizionando servizi e iniziative sociali e dando impulso ad una rinnovata qualità dell'abitare. Riquilibrare il tessuto urbano investendo nella promozione culturale diffusa, nella coesione sociale e nei percorsi di intercultura.

✓ **Welfare di cittadinanza** >> potenziare l'attuale rete di sostegni sociali attivando processi di integrazione delle competenze sociali e sanitarie su tre direttrici: non autosufficienza, accoglienza e infanzia. Va potenziata la rete di primo livello dei servizi pubblici, come luogo di presa in carico complessiva dei bisogni delle famiglie, del Lavoro e delle nuove emergenze sociali senza discriminazioni nella fruizione dei servizi comunali. Va sostenuta una politica di welfare come promozione del benessere sociale delle persone, sostenuta da interventi per lo sport, per la cultura e il tempo libero. Milano necessita di un intervento straordinario di edilizia pubblica residenziale che sia in grado di soddisfare il bisogno di abitare di fasce sempre più ampie di popolazione. E' inoltre necessario far incontrare l'offerta del patrimonio residenziale privato con la domanda delle fasce di fragilità attraverso strumenti di mediazione e garanzia.

Per la popolazione **anziana** va sviluppata una politica di assistenza domiciliare e l'istituzione di un fondo anche comunale per i non autosufficienti, impegnando l'Amministrazione a ideare micro progetti finalizzati a combattere la solitudine.

Particolare attenzione merita il tema della **violenza sulle donne** realizzando azioni di contrasto e prevenzione della violenza sia da parte di estranei che all'interno della famiglia e diffondendo nel territorio luoghi di ascolto per le donne che subiscono violenza domestica come già sperimentato dai centri antiviolenza.

✓ **Rideclinare la città al femminile** >> connotare tutte le scelte e gli atti di governo della metropoli con la consapevolezza dell'esistenza dei due generi. Intervento sui "tempi della città" teso a promuovere un equilibrato rapporto fra lavoro e cure parentali; adozione di provvedimenti politici e amministrativi volti a sostenere percorsi di "democrazia paritaria" e dissuasivi di pubblicità lesiva della dignità delle donne.

✓ **Nuova partecipazione** >> l'associazionismo di promozione sociale, di volontariato, ambientale, culturale e sportivo è una ricchezza già presente nella città. Ad esso vanno garantiti percorsi di valorizzazione e partecipazione alle scelte cittadine. Estensione del voto amministrativo alla popolazione migrante, nonché luoghi reali di decisione e di potere più vicini ai cittadini e volti a favorire la partecipazione alle scelte che li riguardano.

✓ **Legalità** >> la richiesta di legalità e la domanda di giustizia non possono trovare solo fragili e discutibili risposte nell'organizzazione della sicurezza cittadina e nell'ordine pubblico: il territorio e l'economia milanese sono da tempo nel mirino delle mafie, ormai purtroppo ben radicate nella nostra città e nell'hinterland. La lotta alla criminalità organizzata non può essere delegata alla sola Magistratura e alle Forze dell'Ordine: adeguate direttive e trasparenza devono orientare tutta l'azione amministrativa, nonché le società partecipate dal Comune, a pratiche ostative alla corruzione, al malaffare e al malcostume amministrativo. L'istituzione in seno al Consiglio comunale di una specifica Commissione antimafia e la predisposizione di un servizio di ascolto e di aiuto ai singoli e alle imprese vittime di racket e usura devono essere due fra i primi provvedimenti della nuova Giunta comunale che deve, altresì, impegnarsi nel promuovere efficacemente ed effettivamente il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata facendo ricorso in via assolutamente residuale alla vendita degli stessi.